

un dio visible e invisibile



Lo dicono anche grandi mistici, grandi "amici di Dio": «Tu sei un Dio nascosto». Come se, a volte, Dio si divertisse a scomparire e si facesse cercare. Nel nostro piccolo, parlo di molti di noi, capita di provare la sensazione di non averlo più accanto e di chiedersi dove sia andato. Chiara Lubich ci suggerisce un modo, anzi due, per "farlo ricomparire", o per "capitare" proprio dove Lui certamente c'è e non può non esserci.

Chiara Lubich è stata fondatrice e prima presidente del Movimento dei Focolari, nonché scrittrice prolifica. I suoi testi sono un suo lascito e, ancora oggi, una fonte d'ispirazione per tanti. Ogni mese Città Nuova ne propone uno stralcio.

Se io amo Dio sopra tutte le cose, devo polarizzare la mia attenzione sulla volontà di Dio e basta.

Quando prego, quando faccio meditazione, quando amo gli altri, non riesco a farlo in maniera così profonda come dovrei. Come fare per poter acquistare un'unità veramente profonda con Dio?

Ho trovato due strade. La prima è abbracciare la croce, e la croce è andare in giù, e una pianta più va in giù con le radici, più cresce in su; più si abbraccia il dolore, più si va verso Dio. Mi hanno fatto impressione in Giappone quelle piante così piccole, sono molto graziose, ma non si può negare che sono nane. E ho saputo che per farle così tagliano le radici. Succede così anche a noi: se tagliamo le radici del dolore, se non abbracciamo il dolore, restiamo anime nane, piccole, senza il respiro dell'unione con Dio. Se invece abbracciamo tutto il dolore che viene giorno per giorno, bene, per amore di Gesù crocifisso e abbandonato, allora cresce l'unione con Dio. Un altro modo che ho trovato è quello di fare momento per momento la volontà di Dio. Ma bisogna farla in un certo modo. Bisogna tirarla fuori da tutte le altre cose che facciamo su questa terra. Tu dici: adesso

vado a giocare quindi faccio la volontà di Dio, dopo studio quindi faccio la volontà di Dio, dopo mangio quindi faccio la volontà di Dio. Però nel tuo cuore ti piace particolarmente andare a studiare, o andare a giocare, o andare... e vivi tutto il giorno in attesa di quel momento. Succede anche a me: per esempio a me piace lavorare, mi piace meno dormire, mi piace meno mangiare... Ma ho capito che è sbagliato. Se io amo Dio sopra tutte le cose, io devo polarizzare la mia attenzione sulla volontà di Dio e basta. Polarizzarsi

lì, mettere il cuore lì, nella volontà di Dio. Se tu fai così, Dio si sente amato, perché vede che tutti i tuoi piaceri se ne sono andati e ti piace Lui, la sua volontà, qualsiasi cosa sia, ti piace quella. E allora nella preghiera Lui si manifesta e tu senti l'unione con Dio.

Risposte a 10 domande - Seoul, 2.1.1982

a cura di **Donato Falmi**



Andrea Merola/ANSA